

LE MISURE

Fisco, verso la sospensione degli avvisi bonari

Decreto di aprile. Sospensione ampia di obblighi fiscali. Deroga sul bonus prima casa e moratoria sulle sanzioni calcolate per versamenti tardivi

Marco Mobili
ROMA

Sospensione di pagamenti e adempimenti fiscali più ampia, a partire dagli avvisi bonari. Bonus affitti da estendere agli immobili ad uso non abitativo. Che tradotto potrebbe voler dire alberghi, capannoni e studi professionali. Ma c'è anche l'idea di una moratoria sulle locazioni di bar, ristoranti e pizzerie. Allo studio anche la possibilità di far rientrare tra i rimborsi veloci da modello 730 anche i lavoratori che hanno perso il lavoro a causa dell'emergenza sanitaria o per effetto delle misure di contenimento. Sono solo alcune delle misure allo studio del «decreto di aprile» su cui ieri al ministero dell'Economia si è tenuta una lunga riunione di maggioranza per definire il nuovo perimetro di intervento a sostegno di famiglie, lavoratori, autonomi e imprese. In questa direzione vanno ad esempio la proroga e l'allungamento della Cassa integrazione in deroga, così come il reddito di emergenza, destinato a chi non può più lavorare e un reddito cosiddetto "light" da riconoscere ai lavoratori in nero. Le partite Iva, invece, dovranno continuare a richiedere un bonus - da domani si aprono i termini per presen-

tare le domande - che secondo le prime ipotesi salirebbe da 600 a 800 euro (si vedano pagina 2 e 3 di oggi). Nel decreto di aprile sarà certamente rafforzato il capitolo delle sospensioni degli adempimenti e dei versamenti fiscali. Oltre a quanto anticipato domenica scorsa su queste pagine con l'estensione alle scaden-

VIA LIBERA AL DL Taglio del cuneo Sì definitivo

Con la via libera dell'Aula della Camera è stato definitivamente approvato il decreto legge per la riduzione del cuneo fiscale: 254 sì e 131 astenuti (Fdl, Fi e Lega). Dal 1° luglio fino a 28mila euro di reddito scatta un bonus di 100 euro mensili che assorbe il precedente bonus di 80 euro mensili in modo strutturale. Da sopra questa soglia è prevista una detrazione: parte da 600 euro per i redditi da 28mila euro per decrescere fino ad azzerarsi a 40mila euro di reddito, con durata fino al 31 dicembre di quest'anno.

ze di aprile e maggio, Iva trimestrale inclusa, tra le novità in arrivo c'è la sospensione degli avvisi bonari. In questo modo si va a colmare il paradosso del decreto Cura Italia dove, ad esempio, un debitore si è visto sospendere le cartelle di pagamento e invece chi è stato avvisato dal Fisco "bonariamente", quindi ancora prima dell'atto di accertamento è stato chiamato alla cassa.

Altra deroga in arrivo, già annunciata nelle Faq pubblicate venerdì scorso sul sito del Mef, è quella del cosiddetto bonus prima casa. In sostanza si bloccano i due requisiti temporali legati alle agevolazioni fiscali per chi acquista l'immobile da adibire a prima casa ossia i 18 mesi in caso di cambio di residenza da comune a comune, o i 12 mesi concessi dal Fisco per non perdere le agevolazioni Iva e di registro in caso di vendita e riacquisto dell'immobile.

Sui ritardi negli adempimenti o nei versamenti è stato il ministro Gualtieri ad annunciare la scorsa settimana l'idea di introdurre una moratoria sulle sanzioni per ritardati versamenti. Mentre sulla consegna e gli invii delle certificazioni uniche dei redditi, i cui termini sono scaduti ieri come prevede il decreto Cura Italia all'esame del Senato, si potrebbe arrivare a una norma che dia copertura giuridica



Rimborsi 730. Sul tavolo l'ipotesi di consentire l'accesso ai rimborsi del 730 per i lavoratori che hanno perso il lavoro. Si studia la possibilità per il dipendente licenziato di chiedere l'erogazione di eventuali crediti all'ex datore di lavoro come sostituto d'imposta

111 miliardi

CREDITO AL CONSUMO IN CORSO
Il dato di gennaio rilevato da Bankitalia. Nel Dl Cura Italia manca la sospensione delle rate di questi finanziamenti

Attività. Bonus affitti da estendere ad alberghi, capannoni, studi professionali e affitti d'azienda. Possibile moratoria per bar, ristoranti e pizzerie

ca alla "causa di forza maggiore" così da poter prevedere la disapplicazione delle sanzioni.

Altro capitolo da affrontare alla luce delle tante richieste giunte al Mef negli ultimi giorni è quello del bonus affitti per le attività commerciali, di impresa e professionali. La norma oggi riconosce un credito d'imposta del 60% solo alle locazioni di immobili classificati C1, dunque a botteghe e negozi. L'ipotesi su cui la maggioranza e i tecnici si stanno confrontando sarebbe quella di un'estensione agli immobili ad uso non abitativo a partire da quelli del turismo come gli alberghi ma anche ai capannoni delle imprese, agli studi professionali e ai casi di affitti d'azienda. Il punto di caduta sull'aliquota del bonus e sulla platea di riferimento saranno stabiliti nei prossimi giorni sulla base delle risorse disponibili.

Nel decreto di aprile si proverà an-

che a colmare alcune delle lacune del decreto di inizio marzo. Nel Dl Cura Italia, ad esempio, manca una norma di garanzia o di moratoria dei ratei per i risparmiatori/consumatori che hanno fatto ricorso a forme di credito al consumo, magari anche con cessione del quinto dello stipendio o della pensione. Secondo gli ultimi dati di Bankitalia a fine gennaio risultavano in corso prestiti di questa natura per oltre 111 miliardi: 3 con scadenza a un anno, 34 tra tre e cinque anni e 74 con scadenze oltre i cinque anni. Il tasso di interesse applicato su questi prestiti, spesso richiesti anche per fronteggiare consumi non proprio imprevisti, è stato a gennaio del 7,96%.

Il problema è stato sollevato da Carlo De Masi, presidente di Adiconsum: «Abbiamo chiesto al governo di introdurre provvedimenti per la sospensione del credito al consumo e i

Si riapre il confronto nella maggioranza sui cantieri e sui poteri dei commissari per avviare le opere prioritarie

finanziamenti per liquidità anche per tutti quei consumatori oggettivamente in difficoltà con l'adempimento al pagamento delle rate».

Nell'incontro di oggi con il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, le opposizioni torneranno a chiedere l'apertura dei cantieri. Su questo fronte potrebbe essere ripescata la norma già messa a punto per il decreto di marzo con cui il Governo può nominare tra i 10 e i 12 commissari per avviare la realizzazione delle 25 opere ritenute prioritarie dell'Esecutivo. Il confronto sul tema è tutto interno alla maggioranza sulla possibilità o meno di poter concedere ai commissari gli stessi poteri adottati per la realizzazione del ponte di Genova, o, come prevede la norma già messa a punto, una deroga all'articolo 4 del cosiddetto sblocca cantieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE PER LE IMPRESE

42
mila

Sono 42.289 le imprese che secondo la dichiarazione dei redditi 2018 hanno beneficiato dell'iperammortamento fiscale

800
mila euro

Il limite ammissibile per azienda in riferimento ad aiuti diretti in forma di contributi, sgravi fiscali o anticipi rimborsabili

INVESTIMENTI FERMI

Si lavora a un decreto rilancio con la proroga di incentivi 4.0

Il credito di imposta non tira, ipotesi aliquote rafforzate il Dl dopo quello di Pasqua

Carmine Fotina
ROMA

I motori degli investimenti privati sono al minimo. Le ambizioni per l'economia reale legate al piano Impresa 4.0, seppure modificato con l'ultima legge di bilancio, si sono quasi azzerate. Basta tanto per capire che l'intero set di misure di politiche industriali ora è in discussione. La nuova versione degli incentivi 4.0, il credito di imposta che ha sostituito l'iperammortamento e superammortamento fiscale, ha in queste settimane un tiraggio bassissimo anche se dati definitivi saranno disponibili solo dopo le elaborazioni dell'Agenzia delle entrate. Ma il punto non è la riformulazione degli incentivi stabilita dal Mise con la nuova dizione di piano "Transizione 4.0", il problema è la fiducia delle imprese e la propensione all'investimento che si sta azzerando. Per questo i tecnici del governo stanno convenendo sull'inevitabile allungamento degli incentivi che, in questo momento, coprono solo investimenti effettuati nell'arco del 2020 (con coda fino alla metà del 2021 nel caso si paghi un acconto di almeno il 20%). Difficilmente già nel decreto di

aprile, ma più facilmente in un successivo decreto crescita-rilancio potrebbe essere necessario dare un segnale di medio respiro alle aziende rendendo triennali gli aiuti. La parziale stabilizzazione era del resto già stata al centro delle lunghe settimane di preparazione della manovra finanziaria lo scorso anno. Era poi saltata per le difficili coperture e nella norma finale era rimasto solo un riferimento programmatico all'impegno di «razionalizzare e stabilizzare il quadro agevolativo di riferimento in un orizzonte temporale pluriennale». La certezza di potere usufruire degli incentivi anche oltre il 2020 consentirebbe una pianificazione degli investimenti produttivi più efficace al rilancio dell'economia nel momento in cui, auspicabilmente nella seconda parte dell'anno, si uscirà dallo stato di emergenza.

Un lavoro parallelo riguarda le aliquote di beneficio fiscale - che pure il ministero di Sviluppo economico intende rivedere per proporre al ministero dell'Economia un innalzamento di almeno un paio di punti percentuali - e gli scaglioni degli investimenti agevolabili che ugualmente potrebbero essere corretti al rialzo.

Lo stallo degli investimenti privati ha peraltro fatto calare, momentaneamente, l'attenzione su un decreto attuativo molto atteso a inizio anno ovvero il provvedimento che deve definire nel dettaglio le re-

gole di ingaggio per il nuovo credito di imposta per la ricerca e sviluppo, un'agevolazione che affianca il bonus 4.0. Il decreto, particolarmente complesso, era atteso per febbraio ma nonostante l'emergenza in atto gli uffici tecnici del ministero dello Sviluppo confidano di poterlo sbloccare a breve. Il testo regolerà il perimetro di azione delle varie attività di ricerca premiabili: ricerca e sviluppo; innovazione; design; progetti ambientali e di trasformazione digitale. Per le prime tre di queste quattro macroaree il decreto attuativo confermerà quanto disposto dalla norma primaria, cioè la possibilità di cumulo per ottenere quindi l'agevolazione fino a un massimo di 6 milioni di credito di imposta.

C'è già spazio, nel frattempo, per iniziare a studiare nuovi strumenti di incentivazione, che vadano anche oltre Impresa 4.0. L'occasione la offre il Temporary framework approvato dalla Commissione Ue sulle regole per gli aiuti di Stato. Delle cinque categorie riviste, una in particolare potrebbe impattare sugli incentivi per la politica industriale: gli aiuti diretti alle imprese in forma di contributi, sgravi fiscali o anticipi rimborsabili per i quali sono diventati ammissibili interventi fino a 800mila euro per azienda. Una soglia che può potenzialmente cumularsi con le misure attualmente previste dal regime "de minimis" (200mila euro a impresa).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#IORESTOACASA

UTILIZZA I NOSTRI SERVIZI ONLINE

DISPONIBILI 24 ORE SU 24 PER GESTIRE DA CASA TUTTE LE UTENZE

Lavoriamo con il massimo impegno per garantire, specialmente in questo momento, il servizio ai cittadini, grazie al lavoro dei nostri operatori e alle nostre tecnologie. Gli interventi operativi effettuati sui territori sono svolti nel rispetto delle linee guida stabilite dal Ministero della Salute riguardanti le misure preventive da adottare per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19.

MyAcea - Acqua/Luce e Gas Mercato libero - gruppo.acea.it
Area Clienti - Mercato tutelato - servizioelettricoloroma.it

RESTIAMO VICINI A VOI ANCHE DA LONTANO

gruppo
acea